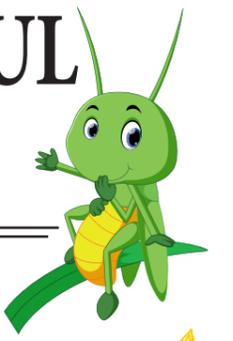


IL VOLANTONE 'D PINAREUL

Volantino di informazione politica

quello che gli altri non dicono



Chi siete dove andate un fiorino!

★ Beh, chi siamo è facile intuirlo, leggendo questo piccolo ed umile volantino.

Spesso poi ci sono le firme.

Cosa vogliamo? Informare. O divertirci? Informare divertendoci!

Perché riteniamo che con una sana dose di ironia e di leggerezza si possono toccare anche argomenti seri. Ed arrivare dove altri non arrivano.

Ecco questo è un posto dove dire tante cose, senza un ordine, una provenienza ed una appartenenza prestabilita. Stando seri quando diciamo cose divertenti e divertendoci quando scriviamo cose serie.

Tutto senza nascondere il nostro provincialismo molesto già bello ed orgogliosamente esposto nel titolo! Tutto sommato un posto del genere non esisteva prima: non i social dove velocità e mole di informazioni soffocano, con haters nascosti dietro ad ogni angolo, non i giornali seri dove il politically correct è la regola numero 1, non le sedi istituzionali che sono troppo... istituzionali.

Ma perché tediarsi oltre quando basta che diate un'occhiata?

Aggiungiamo solo questo: leggete! Ci divertiremo

LO STAFF DEL "VOLANTONE"

3 briganti e 3 somari sulla strada "longa-longa" per Torino

★ Chi si ricorda il capolavoro di Domenico Modugno scritto per la commedia "Rinaldo in campo" e che faceva "siamo rimasti in tre, tre briganti e tre somari, solo tre"?

Il lamento di tre disperati (interpretati tra gli altri anche dagli indimenticabili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia) che cantavano dal palco le tante cose da fare, tutte complicate. Purtroppo, per farle tutte, servivano più persone e loro erano "solo tre, tre briganti e tre somari".

Il Pinerolese interessato dalle votazioni della Città Metropolitana di Torino me l'ha fatta tornare in mente, facendomela canticchiare ogni volta che penso a questa vicenda. Quasi a volermi ricordare metaforicamente che le cose da fare sono tante ma i briganti sono solo tre!

segue a pag. 3

SULLA VICENDA SI È GENERATO UN NOVETOLE INTERESSE, PARI SOLTANTO ALLA TANTA CONFUSIONE

TURCK: il possibile sblocco della vicenda

★ Sul possibile sblocco della quarantennale vicenda dell'area così detta "Turck" abbiamo osservato un notevole interesse pari soltanto alla confusione che si è generata (talvolta con informazioni errate fatte circolare ad arte).

Sono entrambi fisiologici: l'interesse per un'area così vasta e centrale in città e la confusione per un'operazione urbanistica complessa.

Proviamo a fugare i dubbi e soddisfare l'interesse, nell'intento di essere i più trasparenti possibile e spiegare le ragioni che stanno alla base delle scelte fatte.

Scelte fatte dalla passata Amministrazione, ragione per cui ci prendiamo la relativa responsabilità.

Il metodo è quello delle FAQ, per un esame a più ampio respiro e tecnicamente più preciso rimandiamo alle prossime comunicazioni istituzionali dell'Amministrazione.



Fotografia dello stato attuale dell'area e del caseggiato

Perché non ristrutturare il merlettificio realizzando un parcheggio, uffici pubblici, un museo?

La proprietà dell'area è totalmente privata.

State consentendo una speculazione edilizia.

La speculazione edilizia avviene quando il privato acquista un terreno non edificabile che, grazie ad intervento pubblico, diventa edificabile. Con relativo (ed alto) guadagno patrimoniale. L'area in questione è edificabile dagli anni 90.

Abbiamo bisogno di nuovi alloggi?

Le vecchie amministrazioni ritenevano di sì: il Piano Regolatore era dimensionato per 50.000 abitanti. La precedente Amministrazione Salvai ha invece ridotto la possibilità di costruire alle sole aree compromesse preservando quelle verdi.

M55 PINEROLO / segue a pag. 3

ELISKI, ELITAX E RECUPERO CERVI ABBATTUTI:

Approvata la legge della LEGA CONTRO la MONTAGNA

★ È stata approvata in Consiglio regionale la Proposta di legge della Lega sulla sicurezza nella pratica degli sport montani e disciplina dell'attività di volo in zone di montagna.

Con questo provvedimento il centrodestra ha autorizzato la pratica dell'eliski nella nostra regione, prima vietata salvo qualche deroga ben circoscritta, permettendone lo svolgimento anche nelle aree naturali protette e siti della rete Natura 2000, aree per le quali la Regione Piemonte è deputata dall'Unione Europea alla tutela degli habitat naturali e delle specie selvatiche e alla definizione di Misure di Conservazione che ne evitino il degrado e la perturbazione.

L'utilizzo indiscriminato dell'elicot-



ro incide in modo negativo sull'ambiente e sulla fauna selvatica ed è causa di alti livelli di inquinamento ambientale e acustico.

Oltre alle problematiche di caratte-

re ambientale, particolare menzione deve essere fatta sul tema della sicurezza.

SARAH DISABATO / segue a pag. 2

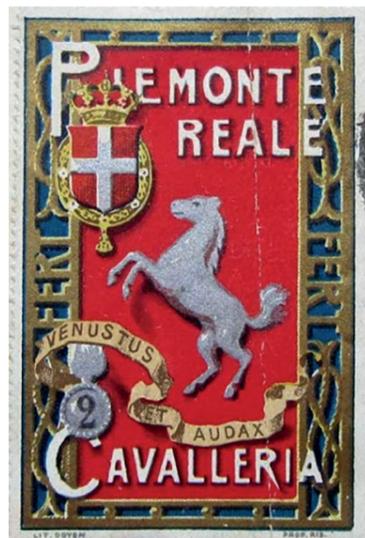
Francesco Baracca, il cavallino della Ferrari e Pinerolo

★ Mi sono sempre chiesto per quale motivo a Pinerolo si sia sempre dato risalto alla presenza di Federico Caprilli e non a quella di Francesco Baracca il quale, senza nulla togliere all'inventore della monta naturale, ha forse segnato qualche pagina più importante nella storia d'Italia (e non mi riferisco certo solo al suo stemma che ora è lo stemma della Ferrari).

che di immagini si vive, i maitre a penser (si fa per dire) e pure una certa parte politica che si è improvvisamente scoperta, in campagna elettorale, amante dell'equitazione, mentre al Generale Di Staso, ai tempi, dedicavano ironie e sfottò, si basano sul fatto che di Caprilli a Pinerolo vi sia un busto (e una via a lui dedicata), mentre al povero Baracca niente.

Probabilmente, e soprattutto ora

MASSIMO ETTORE / segue a pag. 2



È tutta colpa del Sindaco!

★ Ho accolto con un malizioso sorriso l'idea di scrivere un articolo sul Volantone del Movimento 5 Stelle dal titolo "È tutta colpa del Sindaco!". Perché, in effetti, il tema si presta all'ironia, ma allo stesso tempo, ormai le colpe del Sindaco (reali o potenziali) non si contano più, in un sistema normativo che vede i Primi Cittadini responsabili di quasi tutto ciò che succede in Città. E se non lo sono dal punto di vista delle norme, lo sono comunque dal punto di vista morale!

Le colpe del Sindaco sembra seguano una certa stagionalità: si parte in primavera con l'erba che cresce e si prosegue in estate con i rami delle alberate che invadono lo spazio aereo di balconi e giardini. E poi le processionarie, e il perché il Comune non fa niente per le processionarie. In autunno sono sempre le foglie ad essere il principale oggetto di segnalazione: non so perché, ma pare che in autunno ci siano foglie secche ovunque, che se piove formano quella fastidiosa pastina che fa scivolare tutti. Sono anni che proviamo a comprendere il fenomeno delle foglie a terra, da dove deriva e come fare a contenerlo, ma i più grandi esperti ormai dicono che non ci sia niente da fare: gli alberi hanno cominciato a perdere le foglie in autunno, dobbiamo farcene una ragione.

L. SALVAI / segue a pag. 2

È tutta colpa del Sindaco!

segue da pag. 1

Ma è il Generale Inverno, con le sue nevicate, che fa registrare le impennate nell'impopolarità del Sindaco e del suo Assessore ai lavori pubblici. Il ghiaccio sui marciapiedi è una vera piaga di ogni Città del Nord Italia credo. E così, i candidi e magici fiocchi di neve, che tutti quanti da bambini guardavamo con gioia dalle finestre, per il Sindaco e il suo Assessore diventano il peggior incubo dell'anno. Alla stagionalità delle colpe si associa una generale idea che il Sindaco possa con una telefonata risolvere ogni problema: dal trovare lavoro e casa a chicchessia, al garantire che al Centro vaccinale dell'ASL vi sia la macchinetta del caffè per i dipendenti (giuro, non è uno scherzo!). A Crema invece succede che la Sindaca viene indagata perché un bambino si pizzica la mano in una porta della scuola. E capita anche di doversi costituire in Giudizio contro chi chiede i danni al Comune per aver sbattuto la testa contro un palo, a suo dire mal posizionato.

Gli aneddoti e le cose da raccontare sono tante, alcune di esse anche divertenti, non fosse che questo sistema di regole che carica i Sindaci di responsabilità amministrative, contabili, in ordine alla sicurezza pubblica sta portando una evidente e progressiva perdita di affezione alla carica: fare il Sindaco è un casino, e la realtà è che c'è sempre meno gente disposta a farlo, soprattutto gente seria e competente.

Nel frattempo se state leggendo questo articolo sul vostro smartphone mentre camminate per strada, o peggio guidate, vi consiglio di smettere subito di farlo: potrebbe esserci un palo messo male contro il quale prendere una capoccia... poi non dite che è colpa del Sindaco...

L. SALVAI

QUANDO SEI LUCA SALVAI E FAI UNA FLESSIONE OGNI VOLTA CHE TI DANNO LA COLPA



MASSIMO ETTORE

ELISKI, ELITAX E RECUPERO CERVI ABBATTUTI: Approvata la legge della LEGA CONTRO LA MONTAGNA

segue da pag. 1

★ Notizie di cronaca riportano la descrizione di incidenti legati alla pratica di questa attività. Inoltre, il passaggio degli elicotteri in zone frequentate dagli alpinisti potrebbe innescare distacchi di neve e fenomeni valanghivi, contribuendo alla creazione di situazioni di pericolo.

Anche l'economia montana viene messa a rischio, in quanto la creazione di un ambiente antropizzato e sottoposto frequentemente al rumore e al passaggio dei velivoli disincentiva forme di turismo sostenibile, ben più diffuse e affermate rispetto all'eliski, pratica elitaria e per pochi, considerati gli ingenti costi.

Ma non finisce qui: la Lega ha introdotto l'utilizzo dell'elicottero per il recupero di capi di cervi abbattuti dai cacciatori durante lo svolgimento dell'attività venatoria. In precedenza, gli animali potevano trovare rifugio in zone difficilmente raggiungibili.

Con questa modifica invece i cervi



diventeranno bersaglio facile per gli amanti delle doppiette, che potranno recuperare le proprie "prede" grazie all'utilizzo di elicotteri e sacchi neri, nei quali verranno riposti per il trasporto. Questo rappresenta, niente meno, che l'ennesimo regalino alla lobby della caccia, la preferita dalla lega di Salvini.

Con i nostri emendamenti siamo riusciti a limitare le specie trasportabili, rimane tuttavia l'indignazione

per questo provvedimento. Via libera anche all'Elitax per persone anziane e disabili; non fossimo intervenuti con la nostra attività emendativa chiunque avrebbe potuto usufruire del taxi volante di lusso, contribuendo ad arrecare danno all'ambiente.

Non vi è alcun dubbio: questa legge risulta in totale contrasto con tutti i principi di sostenibilità, turismo dolce e rispetto della natura. Come

al solito Lega e centrodestra guardano ad un modello di sviluppo superato dalla storia e dal dibattito mondiale, anche alla luce dei cambiamenti climatici che si abbattano con forza sulle aree alpine.

Chi frequenta, ama e vive la nostra montagna non può di certo accettare una presenza così impattante di un'attività peraltro riservata ad una ristretta élite di persone.

La Lega dovrebbe occuparsi delle vere priorità del Piemonte, come l'utilizzo dei fondi del PNRR, l'abbattimento delle liste d'attesa per le prestazioni sanitarie, ecc, ma prendiamo atto del fatto che preferisca giocare con gli elicotteri. A tal proposito, in segno di protesta, abbiamo fatto volare un modellino nell'Aula del Consiglio, con sottofondo musicale della Cavalcata delle Valchirie. Giusto il tempo di far capire alla maggioranza di centrodestra come diventeranno le nostre montagne a causa delle loro scellerate decisioni.

SARAH DISABATO

FRANCESCO BARACCA: il cavallino rampante della Ferrari e Pinerolo

segue da pag. 1

★ Toccherebbe leggere qualche libro o almeno vedere qualche documentario su canali televisivi non mainstream.

Così scrive a tal proposito il sito www.museobaracca.it

Quando Baracca si arruolò gli ottimi risultati ottenuti in equitazione gli valsero l'assegnazione al 2° Reggimento Piemonte Reale Cavalleria, uno dei reggimenti più antichi e prestigiosi del Regio Esercito, e fu trasferito a Pinerolo, presso la Scuola di Cavalleria per il completamento degli studi. Qui le giornate trascorrevano veloci per i neoufficiali, divisi fra ore di teoria e di pratica, montando i numerosi cavalli di cui disponeva la Scuola, senza contare i due destrieri assegnati personalmente al sottotenente, quello "di carica" e quello "di proprietà".

Seguendo una tradizione ben consolidata, veniva versata una lira in un fondo comune per ogni caduta da cavallo, avvenimento frequente per tanti cavalieri, ma non per Baracca, che dovette unirsi anche una bottiglia di champagne, in quanto era il primo capitomolo da ben due anni. A Pinerolo Baracca godeva di maggior libertà rispetto agli anni modenesi, cominciando così a frequentare ritrovi dell'alta società piemontese dell'epoca. All'inizio del '900 la Cavalleria era considerata ancora l'arma "nobile", sia in termini militari sia per gli aspetti mondani intrinseci alla figura dei cavalieri, aiutanti nelle loro uniformi fra luccichii di sciabole e speroni. Al completamento degli studi a Pinerolo, conseguì il punteggio massimo in equitazione, insieme a soli quattro colleghi su 57.

Forse è il caso che anche questa figura venga in qualche modo ricordata nella nostra città.



★ Lo stemma Ferrari famoso in tutto il Mondo e simbolo del meglio delle vetture al Mondo Made in Italy pochi sanno dove nasce: Siamo a Pinerolo nell'anno 1910 ed un giovane cadetto di nome Francesco Baracca frequenta la scuola di cavalleria presso il 2° Reggimento "Piemonte Reale" fondato dal Duca di Savoia col motto "Venustus et audax". Tale reparto possiede come stemma araldico un cavallino rampante argenteo, su sfondo rosso, orientato a sinistra e con la coda abbassata.

Francesco sceglie di adottare, con qualche variante lo stesso stemma del "Piemonte Cavalleria" come emblema personale per rivendicare le

personali origini militari e l'amore per i cavalli. Il cavallino appare nei suoi aerei nel 1917 quando viene costituita la 91ª Squadriglia Aeroplani, sul lato destro della fusoliera dove i piloti solitamente applicano le loro insegne personali, il Baracca adotta come proprio questo cavallino rampante mutandolo da argenteo in nero, in modo che si notasse di più rispetto al colore della fusoliera.

È il 16 Giugno 1923 a Ravenna ed un giovane Enzo Ferrari guidando un'alfa Romeo vince il primo circuito del Savio ed incontra il Conte Enrico Baracca, padre di Francesco e seguiranno altri incontri tra i due fino a quando il Conte non scrive al

costruttore di Maranello: "Ferrari, metta sulle sue macchine il cavallino rampante del mio figlio. Le porterà fortuna" (...) "Conservo ancora la fotografia di Baracca, con la dedica dei genitori con cui mi affidano l'emblema" - conclude Ferrari - "Il cavallino era ed è rimasto nero; io aggiunsi il fondo giallo canarino che è il colore di Modena". Ed è così che nacque un mito legato alla nostra città.

Riferimenti bibliografici e sitografici sito web www.museobaracca.it/It-Cavallino-Rampante Bisiach Gianni, Un minuto di storia, Mondadori, Milano, 2003

I cavalieri dell'aria della Grande Guerra.

★ L'aviazione non fu decisiva per le sorti della Prima Guerra mondiale, ma alcuni "assi" divennero leggendari. Ogni Paese stilò la classifica dei piloti migliori. Il primato europeo andò al tedesco Manfred Von Richthofen, il leggendario Barone Rosso, dal colore del suo triplano. Prima di essere abbattuto, a soli 26 anni, contò 80 vittorie. Il più celebre aviatore italiano fu Francesco Baracca, che scelse il cavallino nero, poi simbolo della Ferrari, come suo emblema personale. Nel suo diario, dopo il primo volo scrisse: "Un magnifico sogno ad occhi aperti". Vinse in 34 o 36 combattimenti, nel 1917 la medaglia d'oro al valore militare. Il 19 giugno del 1918 la morte, ancora avvolta nel mistero. Forse abbattuto da un aereo, forse suicidatosi o morto in un incendio a bordo. Nel 1923 Ferrari adottò il cavallino come simbolo delle sue auto: "Le porterà fortuna" disse la madre di Baracca.

3 briganti e 3 somari sulla strada "longa-longa" per Torino



segue da pag. 1

★ Nel nostro bellissimo Pinerolese è infatti partita la corsa "longa-longa" sfociata nella giornata del 19 Dicembre scorso nell'elezione di ben 3 politici/Briganti/amministratori del nostro territorio. Equamente distribuiti nelle 3 liste presentate.

Marco Cugno - Sindaco di Torre Pellice - per la lista di centrosinistra, Enrico Delmirani - Assessore di Luserna S.G. e braccio destro di Paolo Damilano (candidato sindaco per la Città di Torino) in quota centrodestra e Luca Salvai per il Movimento 5 Stelle. Giova ricordare che nella elezione per quella che era la Provincia non vennero coinvolti i cittadini, ma i consiglieri comunali e Sindaci del territorio: sia come candidati che come eletti. Il Sindaco Metropolitano è, per automatismo il Sindaco del Capoluogo in base all'assetto dell'infelice Legge Delrio che ha abolito le vecchie province sostituendole con 10 città metropolitane a elezione indiretta dal 2014.

I "Briganti" sono quindi tre, ma le cose

da fare tante cose e tutte complicate! Ed è questo il punto: riusciranno i nostri a far squadra? Nonostante l'aver superato ogni più rosea aspettativa con ben tre eletti, riusciranno nell'impresa di portare le istanze locali nella vicina quando lontana madre Torino? Riusciranno a dare le risposte che il territorio cerca su grosse tematiche come le attuali "progetto Kastamonu" e Forte di Fenestrelle? ma anche edilizia scolastica e la viabilità che porta fino alle nostre località Olimpiche spesso messe in secondo piano? Riusciranno i nostri eroi ad esser ricordati come Briganti e non come asini?

Il nostro più sentito augurio è che si possa collaborare unendo le forze, al di là delle sacrosante divisioni politiche, per il bene di una comunità che troppo spesso, quando si confronta con il territorio della provincia cuneese confinante, non ne esce molto soddisfatta.

PARCO PUBBLICO - PISTA CICLABILE - RISTRUTTURAZIONE DEL FOLLONE - PARCHEGGIO PUBBLICO

TURCK: risposte alle domande più comuni

segue da pag. 1

★ Allora come mai si costruisce così tanto "al Turck"?

Se è vero che un'amministrazione comunale può "cambiare idea" rendendo ineditabile ciò che prima lo era, è altrettanto vero che questo lo deve fare PRIMA che il proprietario del terreno avvii i lavori (scavo, costruzione) o anche solo l'iter burocratico (presentazione domanda, progetti, autorizzazioni). L'iter urbanistico per quest'area è avviato da molti anni. L'avvio dei lavori consente comunque di sbloccare una situazione divenuta ormai insostenibile.

Ma cosa ha ottenuto l'amm.ne Salvai per la città?

L'amm.ne Salvai, partendo dal fatto che il "vecchio" Piano Regolatore non poneva alcun limite, ha ottenuto:

- Riduzione del numero di piani delle costruzioni da 13 a 9
- parco pubblico di 21.000 mq
- piste ciclabili fronte Lemina
- salvaguardia delle piante ad alto fusto esistenti
- ristrutturazione del follone, ossia l'unico edificio di valore storico
- rimozione degli edifici abbandonati e degradati
- un parcheggio sterrato (non distante dall'area del mercato)



Rappresentazione complessiva dell'intervento vista dal Lemina

- modulazione della costruzione reale richiesta di mercato le renderà commercialmente realizzabili.

Gli abitanti che vi si insedieranno sono troppi.

La modulazione delle fasi diluite nel tempo consente di far "digerire" al mercato immobiliare le nuove abitazioni. La terza ed ultima fase infine, quella prossima al torrente Lemina, necessita di opere di regimentazione delle acque così importanti che solo una



a cui un perdurante stallo la condannerebbe.

Perché non lasciare tutto così ed aspettare in futuro di rivalutare la questione?

Intanto l'iniziativa è privata, ciò che ha fatto l'amministrazione è adeguare i legittimi interessi del privato ad un quadro più ampio di interesse della collettività. Poi quell'area è interessata da un forte degrado sociale con ripetuti incendi pericolosi per le persone che vi abitano abusivamente. Infine una così vasta area del tutto abbandonata e degradata non è un bel biglietto da visita per una città come Pinerolo.

Dove andranno le persone che vivono in quell'edificio?

È precisa volontà dell'amministrazione potenziare l'accoglienza notturna, mentre quella diurna è perfettamente funzionante grazie al Posto Giusto.

Siete soddisfatti di quanto ottenuto?

Siamo soddisfatti del fatto che finalmente si sblocca una situazione ferma da troppo tempo, anche se avremmo preferito un maggior taglio di cubatura/abitanti e, se vivessimo in un mondo perfetto, il riutilizzo dell'intero fabbricato destinato a fini pubblici, ristrutturato e proficuamente utilizzato.

State distruggendo la testimonianza di un pezzo di storia di Pinerolo.

In realtà chi lo sta distruggendo è il totale abbandono ed i ripetuti incendi. Se è vero che una parte del fabbricato verrà abbattuta, la parte più significativa ed importante verrà ristrutturata e preservata dal crollo

M5S PINEROLO

“ALLARGAMENTO” di una definizione a Frossasco

★ Una volta era il *Mare Nostrum*, poi con i tempi moderni il solo controllo del Mar Mediterraneo non è più stato sufficiente a determinare l'area dove doveva essere esercitata la nostra politica estera, dove si concentravano gli equilibri geopolitici e dove si tutelavano gli interessi strategici ed economici, tant'è che si è reso necessario coniare il nuovo termine di “Mediterraneo Allargato”, una fascia costiera che, oltre a comprendere il vecchio e caro “mare interno”, scende lungo le coste orientali e occidentali dell'Africa inglobando anche rispettivamente il Golfo di Aden e il Golfo di Guinea.

Analogamente, concentrandoci solo all'interno dei confini della nostra nazione, il concetto di “allargamento di una definizione” vale per una locuzione tristemente famosa e fino a pochi anni fa circoscritta ad uno specifico territorio: la *Terra dei Fuochi*, espressione comparsa nel gergo giornalistico per la prima volta agli inizi degli anni Duemila per definire una vasta zona della Campania compresa tra la provincia di Caserta e la Città Metropolitana di Napoli, comprendente cinquantasette comuni.

Dal 2018 quello che pareva essere un problema solo campano si è esteso al resto della penisola, con sfaccettature diverse sotto certi aspetti ma identiche nel risultato: la diffusione nell'atmosfera di sostanze altamente tossiche quali diossina, ossidi di azoto, formaldeide, solo per citarne alcune, derivanti dalla combustione di rifiuti. Fino al 2018 gli incendi mensili di aziende che trattano rifiuti erano sempre stati meno di dieci al mese in Italia ma da allora è in atto il consolidamento di un'escalation che non si è più fermata. **Circoscrivendo lo studio alle aziende di stoccaggio o smaltimento rifiuti nella sola zona del Torinese, possiamo contare ben ventiquattro incendi dal 2015 a dicembre 2021.**



La situazione è ancor più eclatante se si considerano gli incendi avvenuti in tutte le categorie di aziende (non solo quelle che trattano rifiuti) dove possiamo conteggiare nella sola provincia di Torino ventitré incendi “importanti” nell'anno appena trascorso. **Ricordiamo ci troviamo in una zona dalla particolare conformazione geografica contraddistinta dalla catena alpina della Alpi a nord e a ovest, che determinano una stagnazione dell'inquinamento, situazione che è valsa alla città di Torino il riconoscimento come una delle città più inquinate d'Europa.**

Tale situazione non può che peggiorare man mano che ci si sposta verso la catena alpina ed in particolare ci vogliamo concentrare sulla Val Noce, piccola vallata alpina situata a meno di quaranta chilometri dalle cime più alte delle Alpi Cozie. In

questo territorio, accanto ad aree residenziali ed a produzioni agrigrastronomiche, in una zona che comprende tra l'altro l'area protetta del *Parco naturale del Monte Tre Denti - Freidour* e precisamente nel **Comune di Frossasco, ad aprile 2021 la multinazionale turca Kastamonu ha presentato la richiesta di ampliare un sito industriale dismesso con 20.000 mq di cementificazione e con un impianto di co-incenerimento di rifiuti da 90.000 tonnellate annue (10 tonnellate l'ora a ciclo continuo, 7 giorni su 7).**

Nel 2019 il sito, inattivo ma già di proprietà della società turca, fu oggetto di un incendio durato 12 giorni che interessò decine di tonnellate di rifiuti stoccati sui piazzali.

Oggi si parla di avviare la produzione di truciolare ma soprattutto di trasporto, stoccaggio, trattamento

e **incenerimento di rifiuti di tipo legnoso provenienti da Italia ed Estero, comprensivi di colle e vernici, e di scarti di produzione.**

I quantitativi di rifiuti che sarebbero inceneriti sono pari a quelli che produce una piccola provincia: simili capacità hanno infatti gli inceneritori di Livorno e Parma. Nel progetto presentato sono inoltre elencate proprio le **emissioni delle sostanze nocive e cancerogene che abbiamo poc'anzi menzionato: formaldeide, diossina...** a circa un chilometro dal plesso scolastico di Frossasco, a poco più di due chilometri dalle scuole di Cantalupa e Roletto e dai confini con Pinerolo e Cumiana. Dovrebbero bastare queste considerazioni per portare tutti a pensare che “questo inceneritore non s'ha da fare”, prendendo a prestito una frase di manzoniana fattura.

Ed invece il pericolo è concreto e

imminente, alimentato sia dall'immobilismo di una classe politica attendista e forse poco coraggiosa nel far valere le norme (il progetto non è conforme al Piano Regolatore di Frossasco) e nel difendere gli interessi legittimi dei propri elettori, sia dalle allettanti promesse di posti di lavoro (ma nessuno ha mai potuto vedere il piano industriale dell'azienda, mentre abbiamo ben chiari i volti dei ristoratori, degli allevatori e agricoltori storici o dei giovani che hanno avviato agriturismi bio e che vedono il loro lavoro messo a rischio da questo progetto) sia dalla mancanza di interesse e informazione di una generazione (quella dei quarantenni con figli piccoli o adolescenti alla quale appartengo anch'io) che paradossalmente dovrebbe essere la più interessata al problema, in quanto sono messi in gioco valori come la nostra salute, quella dei nostri figli, l'ambiente in cui viviamo, la qualità della vita e, ultimo ma non ultimo, il valore dei nostri immobili. Si tratta forse di una generazione che non ha voglia e tempo di impegnarsi in prima persona, preferendo delegare le lotte ai propri genitori e ai propri nonni, che le loro battaglie le hanno già combattute.

E così prosegue l'iter autorizzativo di un progetto che rischia di cambiare il volto del pinerolese, da territorio del buon vivere a periferia industriale della pianura padana, nonostante le oltre 4.000 firme raccolte e l'attivismo di alcuni gruppi di cittadini. In particolare sul territorio è attivo il Comitato Frossasco Ambiente www.frossascoambiente.it che da luglio prosegue nella **campagna informativa ai cittadini e che sta raccogliendo fondi per poter ingaggiare esperti** in area tecnica e legale per tutelare i residenti e i lavoratori delle aziende già insediate.

VINCENZO MASSIMINO

LE PILLOLE DEL SUPER DIRETTORE MARIO

Sono 3 mesi che Salvai è eletto, ma l'estate non è ancora arrivata...



L'angolo dell'Apocalisse

★ Sorelle e fratelli di Pinerolo: massai di C.so Porporato, studente di Baudenasca, minusi di Riaglietto, percettore del Reddito di Cittadinanza delle Case Popolari, idraulico di Riva, milite del III Alpini, OSS di San Lazzaro, faccendiere della rotonda, foresto che abiti al di là del Chisone... ridestate le vostre menti intorpidite dalla ingestione dall'ennesimo panettone ed ascoltate tutti!

Scacciate il sonno della ragione e, di già che ci siete, pentitevi!

Cosa mai dovrà ancora accadere perché possiate prendere coscienza che la fine è vicina?

Cosa vi serve ancora per portare alla vostra attenzione che l'ultima ora è scoccata?

E' scritto che:

- quando la lussuria senza freni si materializzerà in piantagioni dell'erba della perdizione nelle segrete del palazzetto del ghiaccio
- quando “il ratto delle pallavoliste” - le migliori figlie della nostra terra rapite in terra straniera - sarà consumato
- quando ghiaccio e foglie occuperanno marciapiedi e le inutili piste

ciclabili

- quando non uno (che già era assai) ma addirittura due “loquaci” consanguinei presenzieranno assisi i più alti scranni del Sinedrio cittadino

presto le sette paghe si abatteranno sulla città:

1. aumento incondizionato della TARI
2. proliferazione zone blu
3. sostituzione di ogni via d'accesso con inopportuna pista ciclabile
4. invasione di nuovi Cassonetti ACEA con sconosciuta modalità d'uso
5. tramutazione di ogni mezzo di trasporto in monopattino elettrico
6. invasione di fameliche nutrie in ogni canale cittadino
7. gabella comunale al mancato utilizzo del neutro * nel plurale maschile e femminile (cittadin*)

Cosa vi servirà ancora per capire che tutto è perduto e che la fine è vicina?

Pentitevi, astenetevi delle carni e rinunciate al peccato ritirandovi in preghiera sulle colline del Talucco: lì rimarrete in vigile attesa (anche senza tachipirina) e con il lume acceso. L'ora è vicina.

COSA VI RICORDA?

